

IL CASO SCARSO IL PERSONALE PER AUTOSTRADE, PORTO E STAZIONI FERROVIARIE

# Turisti e sicurezza il Sap lancia l'allarme

● Con l'arrivo dell'estate e il consueto aumento esponenziale dei flussi turistici scatta l'allarme della segreteria Sap di Bari per la situazione di autostrade, porti e stazioni.

Il personale in servizio presso il Coa (Centro operativo autostradale) ha segnalato che lungo tutto il tratto di competenza del Centro di Bari (che controlla le arterie autostradali dell'intera regione Puglia) le pattuglie disponibili sono ridotte alla metà di quelle previste. Drammatica, poi, la situazione nella sala operativa che dovrebbe controllare e gestire tutta la rete: è predata da un solo operatore.

Su un altro fronte, quello del porto di Bari, metà di migliaia di viaggiatori in arrivo e in partenza, sia comunitari che extracomunitari, la situazione non è migliore. Tre, quattro poliziotti si ritrovano a dover gestire la partenza e l'arrivo di migliaia di persone, autovetture e mezzi pesanti. Un compito semplicemente impossibile, se svolto come si dovrebbe. La situazione, già critica, diventa tragica sul fine settimana, quando il traffico passeggeri raggiunge punte insostenibili.

«L'accordo di Schengen stabilisce che i cittadini di paesi terzi debbano essere sottoposti a controlli approfonditi. Ciò è evidentemente impossibile - secondo il Sap di Bari -. E allora si ricorre a un "trucco", cioè si applica l'art. 8 del

Codice, che prevede "in circostanze eccezionali ed impreviste le verifiche di frontiera alle frontiere esterne possono essere snellite". Anche perché se si perde tempo, autorità portuali e società di navigazione iniziano a rumoreggiare e fioccano le telefonate: i ritardi costano. Ma a ben vedere, l'art. 8 parla di circostanze eccezionali e impreviste: di vera e propria emergenza».

«Ma al porto di Bari questo succede sempre - prosegue la nota del Sap -. Come può parlarsi di evento imprevedibile? A farne le spese, innanzitutto, il personale: costretto a carichi di lavoro eccessivi, sottoposto a costanti variazioni di turno, spesso smonta all'una, alle due di notte, per rimontare alle sette del mattino. Non va meglio per i treni e la Polizia Ferroviaria, dove il problema non è solo quello della mancanza di personale, ma anche risorse insufficienti».

«È chiaro - conclude il segretario del Sap provinciale di Bari, John Battista - che la Polizia di Stato sta accusando il colpo inflitto dai tagli di spesa e dalla riduzione delle assunzioni. Gli organici sono in deficit di migliaia di unità rispetto a quelle previste, i carichi di lavoro aumentano sempre più e l'età media del personale cresce inesorabilmente e, come se non bastasse, continuiamo a registrare sprechi di denaro in progetti di scarsa efficacia quando non siano assolutamente inutili».